

I mondi di carta. Iniezione di coraggio al paese più bello, più biodiverso e più buono da gustare

‘Siamo cool, senza saperlo’

Appassionata arringa in difesa dell’italianità di Farinetti, che porta Eataly in tutto il mondo

La sua Eataly è il terzo posto più visitato di New York e lui è, in questi anni, il più noto ambasciatore del made in Italy del mondo: **Oscar Farinetti**, con la sua consueta capacità di affabulatore, ha spiegato ieri al folto pubblico de ‘I mondi carta’ perché il Belpaese è effettivamente il più bello e amato, ma non ancora il più ‘venduto’. «Questione di progetti e di sogni, questione di avere la capacità di essere semplici e l’umiltà di copiare chi il suo progetto lo sta già realizzando».

Dopo la spiritosa introduzione di **Arturo Cardelus**, conte di **Amaya**, spagnolo «amico e collega» (è uno degli artefici del successo mondiale della Nutella), Farinetti ha sciorinato i numeri — «perché i numeri

non mentono» — del ‘sogno Italia’, il Paese del Rinascimento e dei mille comuni, che nella biodiversità, anche umana e dei paesaggi, ha il suo vero valore aggiunto».

L’Italia è una «scheggia del mondo, del quale come superficie rappresenta appena lo 0,20 per cento». Ebbene: abbiamo il settanta per cento del patrimonio culturale mondiale, abbiamo 7 mila specie di vegetali commestibili (giusto per capire il senso: il Regno Unito ne ha appena 2.300); 58 mila specie di animali (la Francia ventimila); mille dei 1232 tipi di mele prodotte in Europa, 120 vitigni autoctoni contro 222 francesi, 538 tipi di olive (70 in Spagna), e via dicendo.

E poi c’è la cucina, «non la migliore del mondo, perché troppo giovane, ma certamente la più cool». Il segreto? «Nasce domestica, è fresca perché si fa prima di tutto al mercato e non ai fornelli, è replicabile ed è la più biodiversa al mondo: quando spieghi a uno straniero che per gettare gli spaghetti è meglio aspettare che l’acqua sia bollita, gli racconti come si condisce con i nostri prodotti e come si mangia, fai di lui un vero testimonial dei nostri sapori».

Perché l’Italia con questa sua unicità fatta di patrimonio storico, paesaggistico, umano e di sapienza non è leader nel mondo? «E’ quello che mi sono chiesto quando ho iniziato l’avventura di Eataly, ho finto

di essere una marziano approdato sulla terra, che sceglie proprio l’Italia per vivere e prosperare. Ho concepito il mio progetto, non ho avuto paura a parlarne nella sua semplicità. Se hai un sogno non eistare a raccontarlo, ma se per farlo ci metti più di due muniti, vuol dire che qualcosa non va, che non è buono. La semplicità vince sempre».

‘I mondi di carta’ si conclude oggi con un ricco menu, a partire dalle 10 al centro culturale Sant’Agostino. sarà teatro dalle 10 di una serie di iniziative. Tra questi, alle 11, il cooking show di **Sergio Vineis**, chef stellato e mezz’ora più tardi l’intervista di **Rossella Canevari** e **Antonio Bozzo** alla scrittrice **Sveva Casati Modignani**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oscar Farinetti e il pubblico in sala Pietro da Cemmo

